



COMPENDI LEX IURIS

L. DELLA RAGIONE
P. DELL'ANNO

COMPENDI LEX IURIS



Quest'opera è rivolta a coloro che si trovano ad affrontare lo studio del Diritto processuale penale in vista di prove scritte e orali relative a concorsi pubblici ed esami di abilitazione professionale ed universitaria.

In particolare, il Curatore e gli Autori hanno cercato di agevolare l'apprendimento degli snodi del processo penale, delle categorie generali e dei diversi istituti, di cui si è inteso offrire un quadro d'insieme funzionale alle esigenze di chi si trova nella condizione di dover preparare rapidamente una prova di concorso o di esame in tale materia, concentrando l'attenzione sulle nozioni e sulle questioni più significative dal punto di vista teorico-sistematico, ma al contempo dando spazio alle questioni pratiche di maggiore attualità giuridica.

Il percorso di apprendimento, inoltre, è facilitato da *domande di approfondimento* e *focus giurisprudenziali*, che hanno lo scopo di collaudare la capacità di consentire l'assimilazione degli istituti e dell'evoluzione del processo penale, con particolare riferimento alla dimensione del 'diritto vivente'.

Pierpaolo Dell'Anno

Professore ordinario di Diritto Processuale Penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma - Tor Vergata, e Avvocato Cassazionista. È autore di numerose pubblicazioni, tra cui i lavori monografici: Il procedimento per i reati ministeriali, Ufficialità per la prova e neutralità della giurisdizione, Vizio di motivazione e controllo della Cassazione penale. È inoltre autore di numerosi contributi pubblicati sulle principali riviste di settore, tra le quali "Diritto penale e processo", "Archivio penale", e "Giurisprudenza Italiana".

Luca Della Ragione

Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli e Dottore di ricerca in diritto penale alla Federico II di Napoli. Curatore di opere collettanee e autore di numerosi articoli scientifici, oltre che di volumi in diritto penale e diritto processuale penale per concorsi pubblici. Relatore a convegni di rilievo nazionale e ad eventi formativi in materie giuridiche.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Pierpaolo Dell'Anno Luca Della Ragione

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

- Domande d'esame più ricorrenti
- Svolgimento delle risposte
- Focus giurisprudenziali

Aggiornato alla Riforma Cartabia

(D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 e L. 29 dicembre 2022, n. 197)



€ 28,00

ISBN 979-12-80563-34-7



9 791280 563347

LEX IURIS®
EDITORE

LEX IURIS®
EDITORE

LEX IURIS®
EDITORE

LEX IURIS®

E D I T O R E

COMPENDI LEX IURIS



Pierpaolo Dell'Anno Luca Della Ragione

DIRITTO PROCESSUALE PENALE



Domande d'esame più ricorrenti



Svolgimento delle risposte



Focus giurisprudenziali

Aggiornato alla Riforma Cartabia

(D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 e L. 29 dicembre 2022, n. 197)



LEX IURIS®
EDITORE

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail <autorizzazioni@clearedi.org> e sito web <www.clearedi.org>.

Print on Web S.r.l. - Via Napoli, 85 - 03036 Isola del Liri (Fr)

I volumi di Lex Iuris sono stampati con carta Book fine, prodotta a basso impatto ambientale e utilizzando il 100% di fibre fresche provenienti da foreste svedesi gestite in modo sostenibile.

LEX IURIS[®]
E D I T O R E

ISBN volume 979-12-80563-34-7
2023 © Lex Iuris S.r.l.
40125 Bologna – Santo Stefano, 38 – Tel. 051-9914001
www.lexiuris.it • info@lexiuris.it

Indice

Autori	17
Introduzione	19

Capitolo I IL PROCESSO PENALE di *Pierpaolo Dell'Anno*

1. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio	21
2. Struttura del processo penale prevalentemente accusatoria	22
3. Il giusto processo	23
4. Processo penale e CEDU	32
5. Processo penale e diritto UE	35
6. La successione delle norme processuali nel tempo	37
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	39
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	41

Capitolo II I SOGGETTI

SEZIONE I – IL GIUDICE, LA GIURISDIZIONE E LA COMPETENZA (di <i>Luca Della Ragione</i>)	43
1. I soggetti e le parti processuali	43
2. Giudice e giurisdizione penale	44
3. Il giudice nella Costituzione	45
4. La cognizione del giudice penale e le questioni pregiudiziali	46
5. La capacità del giudice	48
6. Le incompatibilità	49
7. I giudici ordinari e i giudici speciali. Il difetto di giurisdizione	55
8. La competenza	57
9. I conflitti di giurisdizione e di competenza	66
10. L'inosservanza dei criteri di attribuzione al tribunale in composizione collegiale e monocratica	68
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	70
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	72
SEZIONE II – IL PUBBLICO MINISTERO (di <i>Nicodemo Lionetti</i>)	74
1. Il pubblico ministero e la sua precisa collocazione nell'organizzazione dello Stato	74
2. L'organizzazione degli uffici del pubblico ministero	77
3. Le direzioni distrettuali antimafia e la direzione nazionale antimafia e antiterrorismo	78
4. La ripartizione delle funzioni di pubblico ministero tra i diversi uffici di procura	79

5. I rapporti all'interno del medesimo ufficio di pubblico ministero e i rapporti tra diversi uffici di pubblico ministero	81
6. Le funzioni del pubblico ministero	85
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	88
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	89
SEZIONE III – LA POLIZIA GIUDIZIARIA (di <i>Pierluigi Zarra</i>)	91
1. La polizia giudiziaria: nozione e funzioni	91
2. La dipendenza funzionale della P.G. dall'autorità giudiziaria	93
3. Ufficiali e agenti di P.G.	94
4. Tipo di attività posta in essere dalla P.G.	95
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	97
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	99
SEZIONE IV – L'IMPUTATO (di <i>Maria Trombetta</i>)	101
1. Distinzione tra indagato ed imputato	101
2. Assunzione e perdita della qualità di imputato	102
3. L'individuazione e l'identificazione	103
4. Le conseguenze dell'incapacità processuale dell'imputato	104
5. L'interrogatorio dell'indagato. I corollari del diritto di difesa	106
6. Differenza tra indagato e persona informata dei fatti. La disciplina dell'art. 63 c.p.p.	108
7. Imputato persona giuridica	109
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	111
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	112
SEZIONE V – IL DIFENSORE (di <i>Patrizia Giusti e Myriam Incoronata Robbe</i>)	114
1. Cenni storici	114
2. Caratteri generali del mandato difensivo	115
3. Il diritto di difesa	116
4. Il difensore nel procedimento e nel processo	118
5. Difesa tecnica: mandato di fiducia, d'ufficio e patrocinio a spese dello Stato	119
6. I principali doveri deontologici dell'Avvocato	122
7. Il diritto di astensione dalle udienze	124
8. Conclusioni	125
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	126
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	127
SEZIONE VI – ALTRI SOGGETTI (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	128
1. La persona offesa dal reato	128
2. Gli enti e le associazioni rappresentative di interessi lesi dal reato	129
3. La parte civile	130
4. Il responsabile civile e il soggetto civilmente obbligato per la pena pecuniaria	133
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	136
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	137

Capitolo III GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO

SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI. ATTI E POTERI DEL GIUDICE E DELLE PARTI (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	139
1. Inquadramento generale	139
2. La lingua degli atti e la traduzione	140
3. Le disposizioni generali: i requisiti dell'atto	142
4. La surrogazione, la ricostituzione e la rinnovazione	143
5. Gli atti delle parti	144
6. Le forme dei provvedimenti del giudice	145
7. Il procedimento in camera di consiglio	147
8. L'immediata declaratoria di cause di non punibilità	149
9. Accesso a programmi di giustizia riparativa	151
10. La correzione dell'errore materiale	154
11. I poteri coercitivi del giudice	155
12. Partecipazione a distanza	157
13. Il regime di pubblicazione degli atti	158
14. La circolazione di atti e di informazioni	161
15. La documentazione degli atti	162
16. La digitalizzazione del processo penale. Le innovazioni della riforma Cartabia	165
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	175
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	177
SEZIONE II – LE NOTIFICAZIONI (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	180
1. Generalità	180
2. Gli organi e le forme delle notificazioni	181
3. Le forme semplificate e gli equipollenti	183
4. Le notificazioni all'imputato	185
5. Le notificazioni successive alla prima	188
6. Le notificazioni all'imputato irreperibile, latitante o evaso	190
7. Le notificazioni alle altre parti	192
8. La documentazione e le nullità	194
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	196
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	197
SEZIONE III – PATOLOGIA DEGLI ATTI E TERMINI PROCESSUALI (di <i>Elena Delle Site</i>)	198
1. Premessa	198
2. L'inammissibilità	201
3. La decadenza	202
4. Nullità	207
5. Inutilizzabilità	214
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	217

Capitolo IV LE PROVE

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI (di <i>Gaia Tessitore</i>)	219
1. La nozione di prova e le sue diverse accezioni: premesse costituzionali	219
2. La prova scientifica	222
3. Le fasi del procedimento probatorio. Il diritto alla prova	225
4. L'inutilizzabilità delle prove assunte in violazione di divieti	229
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	231
SEZIONE II – MEZZI DI PROVA (di <i>Costanza Corridori</i>)	232
1. La testimonianza	232
2. Esame delle parti	247
3. Confronto	249
4. Ricognizioni	250
5. Esperimenti giudiziali	251
6. Perizia	251
7. La consulenza tecnica di parte	253
8. Documenti	254
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	258
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	260
SEZIONE III – MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	261
1. I mezzi di prova ed i mezzi di ricerca della prova	261
2. Le ispezioni	261
3. Le perquisizioni	263
4. Il sequestro probatorio	265
5. Le intercettazioni di conversazioni e comunicazioni	267
6. Le videoriprese	297
7. I tabulati telefonici	298
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	300
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	303

Capitolo V LE MISURE CAUTELARI

SEZIONE I – LE MISURE CAUTELARI PERSONALI (di <i>Luca Forte</i>)	305
1. Principi costituzionali e sovranazionali, caratteri generali e classificazioni	305
2. Condizioni di applicabilità	322
3. Esigenze cautelari	324
4. Criteri di scelta delle misure	326
5. Il procedimento cautelare	329
6. Le impugnazioni delle misure cautelari personali	339
7. La riparazione per l'ingiusta detenzione	342
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	345
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	346

SEZIONE II – MISURE CAUTELARI REALI (di <i>Luca Forte</i>)	347
1. Caratteri generali	347
2. Sequestro conservativo. Presupposti ed effetti	347
3. Sequestro preventivo. Presupposti ed effetti	353
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	359
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	360

Capitolo VI LE INDAGINI PRELIMINARI

SEZIONE I – NOZIONI GENERALI (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	361
1. Caratteri generali e finalità delle indagini preliminari	361
2. La direzione delle indagini preliminari: il pubblico ministero	361
3. Il giudice per le indagini preliminari	362
4. L'obbligo del segreto ed il divieto di pubblicazione degli atti	363
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	365
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	366

SEZIONE II – NOTIZIA DI REATO E CONDIZIONI DI PROCEDIBILITÀ (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	367
1. La notizia di reato	367
2. La denuncia	358
3. Il registro delle notizie di reato	370
4. Le condizioni di procedibilità	378
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	387
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	389

SEZIONE III – ATTIVITÀ DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	391
1. L'attività ad iniziativa della polizia giudiziaria	391
2. L'obbligo di informare il pubblico ministero	392
3. L'assicurazione delle fonti di prova	393
4. L'identificazione dell'indagato e delle altre persone	393
5. Le perquisizioni su iniziativa della polizia giudiziaria	399
6. L'acquisizione di plichi o di corrispondenza	401
7. I rilievi e gli accertamenti urgenti. Il sequestro probatorio	402
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	404
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	406

SEZIONE IV – ATTIVITÀ DEL PUBBLICO MINISTERO (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	408
1. L'attività del pubblico ministero	408
2. Il consulente tecnico del pubblico ministero e l'accertamento tecnico non ripetibile	408
3. L'individuazione di persone e di cose	410
4. L'assunzione di informazioni	410
5. L'interrogatorio di persona imputata in un procedimento connesso	411
6. Il compimento di atti garantiti e la partecipazione del difensore	412
7. L'informazione di garanzia e sul diritto di difesa	413

8. Gli atti compiuti personalmente o su delega	414
9. Le indagini collegate ed i rapporti tra i diversi uffici del pubblico ministero	415
10. L'attività di coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo	415
11. L'avocazione delle indagini	416
12. La documentazione degli atti di indagine	417
13. L'invito a presentarsi e l'interrogatorio dell'indagato	419
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	420
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	422
SEZIONE V – ARRESTO E FERMO (di <i>Pierluigi Zarra</i>)	425
1. Le misure precautelari. La fonte costituzionale	425
2. L'arresto	427
3. Il fermo di indiziato di delitto	432
4. L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare	433
5. Il procedimento nei casi di arresto e fermo	433
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	438
SEZIONE VI – LE INDAGINI DIFENSIVE (di <i>Elena Delle Site</i>)	441
1. Premessa	441
2. Atti tipici: colloquio, dichiarazioni ed informazioni orali da documentare	443
3. Altri atti	446
4. L'esito dell'attività investigativa	447
5. Utilizzazione delle investigazioni difensive	448
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	450
SEZIONE VII – INCIDENTE PROBATORIO (di <i>Elena Delle Site</i>)	451
1. Funzione dell'istituto	451
2. I casi di incidente probatorio	451
3. Il procedimento, La richiesta	453
4. L'utilizzabilità delle prove assunte con l'incidente probatorio	460
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	462
SEZIONE VIII – CHIUSURA DELLE INDAGINI PRELIMINARI (di <i>Rita Castellani</i>) ..	464
1. La durata delle indagini	464
2. Archiviazione	472
3. Esercizio dell'azione penale	482
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	492
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	494

Capitolo VII
UDIENZA PRELIMINARE
di *Giuseppe Murone*

1. Considerazioni generali	497
2. La fase introduttiva dell'udienza preliminare	499
3. La costituzione delle parti	501
4. Lo svolgimento ordinario dell'udienza	507
5. L'integrazione delle indagini	509

6. La modifica dell'imputazione	511
7. Gli esiti dell'udienza preliminare	513
8. Le impugnazioni e la revoca	521
9. La formazione dei fascicoli	524
10. Gli epiloghi anticipati del processo	525
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	527
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	531

Capitolo VIII
I PROCEDIMENTI SPECIALI
di Angelo Zampaglione

1. I procedimenti speciali nel nostro sistema processuale	533
2. Il giudizio abbreviato: fisionomia ed evoluzione normativa	536
3. L'applicazione della pena su richiesta delle parti	547
4. Il giudizio direttissimo: considerazioni introduttive	557
5. Il giudizio immediato	563
6. Il procedimento per decreto	573
7. La sospensione del procedimento con messa alla prova: natura del rito	579
8. L'oblazione	588
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	590
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	592

Capitolo IX
LA GIUSTIZIA RIPARATIVA
di Pierpaolo Dell'Anno

1. Indispensabili premesse di sistema	595
2. La nozione di giustizia riparativa	596
3. Definizioni relative ai soggetti principali: peculiarità	596
4. Principi generali della giustizia riparativa	597
5. Obiettivi della giustizia riparativa	599
6. Programmi di giustizia riparativa	599
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	601

Capitolo X
IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

SEZIONE I – ASPETTI GENERALI E ATTI PRELIMINARI (di Gaia Tessitore)	603
1. Il dibattimento: principi generali	603
2. La fase degli atti preliminari al dibattimento	612
3. Il compimento di atti urgenti e le indagini integrative	613
4. La citazione di testimoni, periti e consulenti	614
5. Il proscioglimento anticipato	615
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	617
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	618

SEZIONE II – DIBATTIMENTO (di <i>Vincenzo Bessem Hediji</i>)	619
1. Gli atti introduttivi. La costituzione delle parti	619
2. Le questioni preliminari	622
3. L'istruzione dibattimentale	622
4. Le nuove contestazioni	625
5. La correlazione fra accusa e sentenza	631
6. L'assunzione delle prove. L'esame incrociato	631
7. La discussione finale	645
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	646
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	648
SEZIONE III – LA SENTENZA (di <i>Pierpaolo Dell'Anno</i>)	650
1. La deliberazione del giudice	650
2. La struttura della sentenza	653
3. Atti successivi alla deliberazione	664
4. I vizi della sentenza	665
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	667
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	668

Capitolo XI
IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE
IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA
di *Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione*

1. Le riforme legislative	669
2. La clausola di rinvio	669
3. Il procedimento senza udienza preliminare: la citazione diretta a giudizio	670
4. Il rito ordinario (con udienza preliminare)	677
5. I procedimenti speciali	677
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	681
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	682

Capitolo XII
PROCEDIMENTO DAVANTI AL GIUDICE DI PACE
di *Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione*

1. Peculiarità del processo innanzi al giudice di pace	685
2. La competenza	686
3. Le indagini preliminari	687
4. L'esercizio dell'azione penale	690
5. La fase del giudizio	694
6. Definizioni alternative del procedimento	696
7. Le impugnazioni	698
8. L'esecuzione della sentenza	699
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	700
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	702

Capitolo XIII
PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE
PER LE PERSONE, PER I MINORENNI E PER LE FAMIGLIE
di *Maria Chiara Fusco*

1. La <i>ratio</i> del procedimento minorile	705
2. Gli organi del procedimento	706
3. Misure precautelari e cautelari	706
4. Udiienza preliminare e dibattimento	709
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	712
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	713

Capitolo XIV
LA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI
di *Donato Polidoro*

1. Considerazioni preliminari	715
2. La natura giuridica della responsabilità degli enti	716
3. I presupposti normativi per l'applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001	717
4. Il sistema sanzionatorio	721
5. Il procedimento	724
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	728
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	732

Capitolo XV
LE IMPUGNAZIONI

SEZIONE I – DISPOSIZIONI GENERALI (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	735
1. Classificazioni e principio di tassatività	735
2. Le condizioni dell'impugnazione	738
3. I soggetti legittimati ad impugnare	739
4. Conversione dell'impugnazione	744
5. Gli effetti della proposizione dell'impugnazione	744
6. Forma e termini dell'impugnazione	746
7. Rinuncia, inammissibilità e condanna alle spese	752
8. Impugnazioni e prescrizione	753
9. Confisca allargata e prescrizione	754
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	757
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	759
 SEZIONE II – APPELLO (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	 761
1. Definizione	761
2. Appello principale e appello incidentale	762
3. Appello contro le sentenze di condanna	763
4. Appello contro le sentenze di proscioglimento	763

5. La cognizione del giudice nei vari casi di appello ed il divieto di <i>reformatio in peius</i>	766
6. Lo svolgimento del giudizio di appello	772
7. La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale	776
8. L'assenza dell'imputato in appello	781
9. Il concordato in appello	782
10. Condanna in primo grado ed estinzione per prescrizione in appello l'interpretazione della Corte costituzionale	788
11. La riforma Cartabia. La decisione sugli effetti civili nel caso di pronuncia di improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione	789
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	791
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	793

SEZIONE III – IL RICORSO PER CASSAZIONE (di <i>Edoardo Campisi</i>)	795
1. Nozione e funzioni della Corte di Cassazione	795
2. Caratteri generali del ricorso per cassazione	796
3. I motivi di ricorso	798
4. Il difensore	803
5. Il procedimento. Gli atti preliminari al giudizio	803
6. Le sentenze della Corte di Cassazione	808
7. Il giudizio di rinvio a seguito di annullamento della Corte di Cassazione	813
8. Le questioni cautelari ed il giudizio di cassazione	815
9. Il rinvio pregiudiziale per la decisione sulla competenza per territorio	815
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	817
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	819

SEZIONE IV – LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA C.D. RIFORMA CARTABIA (LEGGE N. 134 DEL 2021) (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	822
1. L'improcedibilità dell'azione penale: profili generali	822
2. Il concorso tra causa di improcedibilità ai sensi dell'art. 344- <i>bis</i> c.p.p. e causa di proscioglimento	824
3. L'improcedibilità nei giudizi di rinvio	824
4. Le proroghe al termine di durata dei giudizi di impugnazione	825
5. La sospensione dei termini di durata dei giudizi di impugnazione	826
6. Il regime transitorio di applicabilità dell'art. 344- <i>bis</i> c.p.p.	827
7. La prosecuzione dell'azione civile a seguito dell'improcedibilità del giudizio penale	829

SEZIONE V – I RICORSI STRAORDINARI IN CASSAZIONE (di <i>Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione</i>)	831
1. Il ricorso per errore materiale o di fatto	831
2. Rimedi per l'esecuzione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo (art. 628- <i>bis</i> , intr. con d.lgs. n. 150 del 2022)	832
3. La revisione: presupposti e casi	834
4. La riparazione dell'errore giudiziario	836
5. Il nuovo art. 629- <i>bis</i> c.p.p. e la rescissione del giudicato	837
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	840
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	841

Capitolo XVI
IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE
di *Maria Chiara Fusco e Maria Grazia Sgaglione*

1. Il giudicato ed il <i>ne bis in idem</i>	843
2. L'efficacia del giudicato penale.....	845
3. Gli organi della fase esecutiva.....	847
4. L'esecuzione delle pene detentive.....	848
5. Computo della custodia cautelare e delle pene espiate senza titolo.....	849
6. L'esecuzione delle pene pecuniarie.....	850
7. L'esecuzione delle pene sostitutive.....	851
8. L'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali.....	851
9. Il giudice dell'esecuzione.....	852
10. Procedimento di esecuzione (c.d. incidente di esecuzione).....	853
11. La magistratura ed il procedimento di sorveglianza. Gli artt. 4- <i>bis</i> e 41- <i>bis</i> ord. pen.....	865
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	872
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	873

Capitolo XVII
I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ STRANIERE
di *Tommaso Palamone*

1. I rapporti con le autorità straniere.....	875
2. Principi generali del mutuo riconoscimento delle decisioni e dei provvedimenti giudiziari tra Stati membri dell'Unione Europea.....	876
3. L'estradizione.....	878
4. Il mandato d'arresto europeo.....	881
5. Le rogatorie.....	884
6. Effetti delle sentenze penali straniere.....	888
7. Esecuzione delle sentenze penali italiane all'estero.....	889
8. Il trasferimento dei procedimenti penali.....	890
9. L'Ordine europeo di indagine penale (OEI).....	890
10. Il mutuo riconoscimento dei provvedimenti nazionali di congelamento e confisca nell'ambito dell'Unione Europea.....	892
FOCUS GIURISPRUDENZIALE.....	897
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.....	898

Capitolo XVIII
IL PROCEDIMENTO DI PREVENZIONE
di *Giuseppe Murone*

1. Lineamenti del sistema delle misure di prevenzione.....	901
2. Destinatari, attualità della pericolosità sociale e principio di autonomia.....	902
3. Misure di prevenzione personali.....	904
4. Misure di prevenzione patrimoniali.....	905
5. Principio di autonomia e giurisdizionalizzazione del procedimento di prevenzione.....	907
6. Procedimento di prevenzione personale.....	908

7. Particolarità del procedimento di prevenzione patrimoniale.....	914
8. Il sistema delle impugnazioni.....	916
9. Il giudicato.....	918
10. Revisione, ricorso straordinario per errore materiale o di fatto e revocazione della confisca .	919
11. Modifica e revoca delle misure di prevenzione.....	920
FOCUS GIURISPRUDENZIALE	921
DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	924

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

di *Pierpaolo Dell'Anno*

SOMMARIO

1. Indispensabili premesse di sistema. 2. La nozione di giustizia riparativa. 3. Definizioni relative ai soggetti principali: peculiarità. 4. Principi generali della giustizia riparativa. 5. Obiettivi della giustizia riparativa. 6. Programmi di giustizia riparativa. FOCUS GIURISPRUDENZIALE. – DOMANDE DI APPROFONDIMENTO.

1. Indispensabili premesse di sistema

Fiore all'occhiello della riforma

Fortemente voluta dall'Europa e definita come **fiore all'occhiello** della riforma Cartabia, la giustizia riparativa rappresenta un nuovo ed alternativo modello di risposta dell'ordinamento alla violazione delle norme che fondano il patto sociale. Un itinerario processuale giustificabile alla luce del modello risocializzante indicato dall'art. 27 Cost.

Rivoluzione copernicana

L'apertura delle porte del processo penale alla giustizia riparativa, però, rappresenta anche una sorta di **rivoluzione copernicana**: una giustizia della riparazione, nella sua contrapposizione sostanziale alla tradizionale giustizia punitiva, si pone come un qualcosa di rivoluzionario.

Il **processo penale** infatti che, per tradizione, è **luogo di accertamento** del fatto di reato, nel quale domina la figura dell'imputato diviene luogo per promuovere la **riparazione**, la **riconciliazione** e il **senso di sicurezza collettivo**. Si introduce cioè nel sistema una dialettica tripolare, nella quale trova pieno riconoscimento, accanto allo Stato (che punisce) e al reo (che subisce la pena), anche la vittima, la quale assume un ruolo di protagonista della possibile riparazione. Il **rischio** cui si va incontro, infatti, è quello di una **giustizia differenziata** che varia da imputato ad imputato a seconda dello stato della vittima, compassionevole o vendicativa, povera o ricca, collaborativa o non collaborativa. Ad ogni modo, la giustizia riparativa valorizza la vittima e i suoi bisogni di tutela.

Scopo della giustizia riparativa

Estranea alle esigenze di economia processuale, la giustizia riparativa mira piuttosto ad affiancare al sistema punitivo tradizionale uno alternativo, fondato sulla **ricostruzione di un legame tra vittima e autore del reato**.

Disciplina organica

Con il d.lgs. n. 150 del 2022, approvato in attuazione della legge delega n. 134 del 2021, sono state introdotte direttamente una serie di norme volte a tratteggiare una **disciplina organica** della giustizia riparativa (si tratta degli artt. da 42 a 67 dello stesso

d.lgs.). Per la rilevanza del tema in questione e per l'elemento innovativo che porta con sé la giustizia riparativa, il legislatore ha condivisibilmente optato per la introduzione di una disciplina organica, che probabilmente in seguito verrà **arricchita e migliorata**. La scelta è cioè ricaduta su una disciplina organica piuttosto che su singoli **interventi di "trapianto"** che probabilmente avrebbero generato maggiore confusione.

2. La nozione di giustizia riparativa

Occorre chiedersi se il nostro sistema processuale già conosce istituti di giustizia riparativa. A tal riguardo si potrebbero annoverare come **segmenti di giustizia riparativa**: 1) le condotte riparatorie (art. 162-ter c.p.); 2) la sospensione con messa alla prova (art. 168-bis c.p.); 3) le condotte riparatorie previste nell'ambito del procedimento a carico degli enti (artt. 12, 17, 45 d.lgs. n. 231 del 2001).

Tuttavia, tali segmenti **non sembrano rientrare a pieno titolo** nell'ambito della giustizia riparativa, **difettando** di un elemento fondamentale: quello della **intermediazione** di un soggetto (il mediatore) nella risoluzione del conflitto.

A conferma di ciò, è sufficiente richiamare quanto stabilito dall'**art. 42, comma 1, d.lgs. n. 150 del 2022** che fa rientrare nella **giustizia riparativa** «ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore».

Dunque, **scopo** della giustizia riparativa è quello di **promuovere** la "**riparazione**" del rapporto tra vittima e reo, attraverso **procedimenti e strumenti diversi** da quelli tipizzati nei procedimenti penali. A **guidare le parti essenziali verso la risoluzione** del conflitto un soggetto terzo imparziale: il **mediatore**.

3. Definizioni relative ai soggetti principali: peculiarità

Vittima

Per quanto riguarda la definizione di vittima del reato, si tiene conto di quanto previsto dalla legge delega all'art. 1, comma 18, lett. b, che a sua volta riprende la nozione contenuta nella Direttiva 2012/29/UE. Tale nozione non coincide esattamente con le figure note dell'ordinamento tradizionale (persona offesa, danneggiato dal reato, parte civile). È vittima del reato «la persona fisica che ha

Persona
indicata come
autore dell'offesa

subìto direttamente dal reato qualunque danno, patrimoniale o non patrimoniale, nonché il familiare della persona fisica la cui morte è stata causata dal reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona» (lett. b). Inoltre, l'art. 53 prevede che ai programmi di giustizia riparativa possa partecipare anche la persona offesa di un reato diverso da quello per cui si procede o per cui si avvia il programma. Il riferimento è alla c.d. "vittima aspecifica" (vittima surrogata), che è pur sempre vittima, ma di un reato e non del reato.

Per quanto riguarda la **persona indicata come autore dell'offesa** colpisce la **locuzione** prescelta dal legislatore: qui viene in rilievo, da un lato, la **presunzione di non colpevolezza** e, dall'altro, la **esigenza di mantenere la uguale considerazione** della vittima del reato e di chi è stato sottoposto a processo penale. Peraltro, la uguale considerazione tra i soggetti principali compare anche tra i principi della giustizia riparativa.

Si tratta non solo dell'**indagato**, dell'**imputato**, del soggetto **condannato irrevocabilmente** ma anche del soggetto **prosciolto** con sentenza di **non luogo a procedere** o per **non doversi procedere**, per **difetto di procedibilità**, per **intervenuta causa estintiva**. Altro dato di rilievo è che tale soggetto può essere tanto la persona fisica quanto l'ente (ciò in virtù della clausola di compatibilità di cui all'**art. 35 d.lgs. n. 231 del 2001** in forza della quale «all'ente si applicano le disposizioni processuali relative all'imputato, in quanto compatibili»).

Soggetto
minorenne:
favor minoris

L'art. 46 del decreto fornisce una **tutela rafforzata al soggetto minorenne** che, a qualsiasi titolo, si trovi a partecipare al programma di giustizia riparativa, prevedendo che l'accesso ai programmi da parte di questo soggetto vulnerabile **avvenga in maniera adeguata alla sua personalità e alle sue esigenze**. Si tratta di una sorta di *favor minoris*.

4. Principi generali della giustizia riparativa

L'art. 43, comma 1, enuncia in maniera solenne i **principi generali** che ispirano la disciplina e tra questi vanno evidenziati:

- 1) la **partecipazione attiva e volontaria** (the principle of stakeholder participation, secondo la locuzione della Raccomandazione 2018/8);
- 2) l'**equa considerazione** dell'interesse della vittima e della persona indicata come autore dell'offesa. Si tratta di un delicato punto di equilibrio tra la concezione "reocentrica" della giustizia punitiva e l'orientamento alla vittima, tipico viceversa della giustizia

riparativa. La stessa legge delega sul punto prevedeva che la giustizia riparativa dovesse essere intesa e disciplinata nell'«interesse della vittima e dell'autore del reato» (art. 1, comma 18, lett. a), dimostrando di voler evitare di configurare la giustizia riparativa in un'ottica puramente vittimocentrica; in definitiva tale principio potrebbe essere assimilato a quello della parità delle parti nella giustizia tradizionale;

- 3) il **consenso alla partecipazione** ai programmi di giustizia riparativa. Il «consenso libero e informato della vittima del reato e dell'autore del reato» (art. 1, comma 18, lett. c, legge delega) rappresenta l'elemento chiave di ogni archetipo riparativo. È questa la cifra della *restorative justice* e il suo coefficiente democratico, nonché il suo tratto distintivo rispetto al sistema penale coercitivo. L'art. 48 del d.lgs. n. 150 del 2022 disciplina le caratteristiche del consenso di ogni partecipante allo svolgimento del programma di giustizia riparativa: il consenso deve essere personale, libero, consapevole, informato, espresso in forma scritta e sempre revocabile, anche per fatti concludenti;
- 4) la **riservatezza sulle dichiarazioni e sulle attività** svolte nel corso dei programmi di giustizia riparativa. La riservatezza rappresenta una condizione indispensabile allo svolgimento dei programmi di giustizia riparativa, concepiti come spazi di dialogo aperto e protetto da confidenzialità. Accanto ad essa si collocano le previsioni relative alle **inutilizzabilità delle dichiarazioni** (art. 51 d.lgs. n. 150 del 2022) e alla **tutela del segreto** (art. 52 d.lgs. n. 150 del 2022), che assicurano la genuina acquisizione della prova tanto nella fase delle indagini quanto in quella del processo; infine, **non sono consentiti l'intercettazione** di conversazioni e comunicazioni nei luoghi in cui si svolge il programma o di conversazioni e comunicazioni dei mediatori concernenti il programma, né il **sequestro** di carte e documenti; in entrambe le ipotesi è disposta l'inutilizzabilità delle risultanze ottenute in violazione dei suddetti divieti.
- 5) l'**indipendenza dei mediatori** e la loro **equiprossimità** rispetto ai partecipanti. L'equiprossimità del mediatore si distingue rispetto alla terzietà del giudice: mentre il giudice è terzo in quanto neutrale, il mediatore è terzo in quanto «sta nel mezzo», né più in alto né più in basso, bensì accanto a ogni partecipante.

5. Obiettivi della giustizia riparativa

Il capoverso dell'art. 43 enuncia gli **obiettivi generali** e ideali della giustizia riparativa. Essa «tende a promuovere il **riconoscimento** della vittima del reato, la **responsabilizzazione** della persona indicata come autore dell'offesa e la **ricostituzione dei legami con la comunità**».

Diritto di accesso ai programmi

I successivi commi 3 e 4 sanciscono il **diritto all'accesso ai programmi** di giustizia riparativa, in conformità con il principio internazionale di libera accessibilità. L'accesso è sempre favorito, è gratuito ed è assicurato a chiunque vi abbia interesse. Il cardine della giustizia riparativa è rappresentato dal «rispetto della dignità di ogni persona», senza alcuna discriminazione.

Il principio di accessibilità vede come **unico limite** quello del pericolo per i partecipanti, che deve essere concreto e derivare dallo svolgimento del programma stesso. L'accesso ai programmi di giustizia riparativa può avvenire «**in ogni stato e grado** del procedimento penale e **durante l'esecuzione della pena**, su iniziativa dell'autorità giudiziaria competente, **senza preclusioni in relazione alla fattispecie di reato o alla sua gravità**» (art. 44). La riforma, attraverso una simile previsione apre a una giustizia riparativa ad amplissimo raggio, potendo avere luogo per qualsiasi fattispecie di reato.

Informazione effettiva

I partecipanti ai programmi di giustizia riparativa hanno il diritto di ricevere dai mediatori una **informazione effettiva**, completa e obiettiva relativamente alla natura del percorso, alle garanzie previste e alle conseguenze della partecipazione. Al riguardo, si segnala la modifica dell'art. 90-*bis* c.p.p., riguardante l'informazione della facoltà di accedere ai programmi di giustizia riparativa sia per la persona sottoposta alle indagini che per la persona offesa. È stato, altresì, introdotto un nuovo art. 90-*bis*.1, in base al quale la stessa informazione deve essere data alla vittima del reato, laddove questa non coincida con la persona offesa.

6. Programmi di giustizia riparativa

Quanto ai programmi di giustizia riparativa, essi «si conformano ai principi europei e internazionali in materia e vengono svolti da **almeno due mediatori**» (art. 53), soggetti terzi, adeguatamente formati, indipendenti e imparziali.

Elencazione aperta e non tassativa

Dei **programmi di giustizia riparativa** viene fornita una elencazione aperta e non tassativa, vista la costante evoluzione degli stessi. Il decreto menziona quelli maggiormente utilizzati, quali: a)

la **mediazione** tra la vittima e la persona indicata come autore dell'offesa, anche estesa ai gruppi parentali, o tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede; b) il **dialogo riparativo** tra la vittima e la persona indicata come autore dell'offesa; c) **ogni altro programma dialogico** guidato da mediatori.

Svolgimento degli incontri

Il decreto delegato disciplina le attività preliminari, in particolare l'incontro, che è il momento fondamentale della giustizia riparativa. Il primo incontro è preceduto da uno o più contatti «[...] diretti a fornire informazioni», «a raccogliere il consenso» e «a verificare la fattibilità dei programmi stessi» (art. 54). Quanto allo **svolgimento degli incontri**, essi devono avere luogo «in spazi e luoghi adeguati allo svolgimento dei programmi e idonei ad assicurare riservatezza e indipendenza» (art. 54). Saranno, quindi, spazi diversi da quelli propri della giustizia ordinaria – a sottolineare l'alternatività del paradigma riparativo – tali da promuovere fiducia e confidenzialità.

Esito riparativo

Il programma può concludersi con un **esito riparativo**, che può essere **simbolico** (dichiarazioni, scuse formali, impegni comportamentali, accordi relativi alla frequentazione di persone o luoghi) o **materiale** (risarcimento del danno, le restituzioni, l'adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato o che lo stesso sia portato a conseguenze ulteriori).

Relazione del mediatore

Al termine dello svolgimento del programma viene trasmessa all'autorità giudiziaria precedente una **relazione** redatta dal mediatore contenente la descrizione delle attività svolte e l'esito riparativo raggiunto. A tal riguardo, il decreto delegato disciplina l'effetto giuridico che lo svolgimento del programma di giustizia riparativa può avere nel procedimento penale e nella fase di esecuzione della pena.

Valutazione del giudice

In particolare, l'autorità giudiziaria **valuta lo svolgimento del programma e l'eventuale esito riparativo**. La mancata attuazione del programma, l'interruzione dello stesso o il mancato raggiungimento di un esito riparativo non producono effetti sfavorevoli nei confronti della persona indicata come autore dell'offesa. Pertanto, solo il raggiungimento di un esito riparativo potrà comportare un effetto favorevole. L'eventuale fallimento del programma non potrà valere *in malam partem*.

DOMANDE DI APPROFONDIMENTO

Esiste già nel nostro sistema processuale penale la giustizia riparativa?

Nel nostro sistema processuale penale esistono segmenti di giustizia riparativa quali, ad esempio, le condotte riparatorie (art. 162-*ter* c.p.), la sospensione con messa alla prova (art. 168-*bis* c.p.), le condotte riparatorie previste nell'ambito del procedimento a carico degli enti (artt. 12, 17, 45 d.lgs. n. 231 del 2001). Tuttavia, tali segmenti non sembrano rientrare a pieno titolo nell'ambito della giustizia riparativa, difettando di un elemento fondamentale: quello della intermediazione di un soggetto (il mediatore) nella risoluzione del conflitto.

Ci sono limiti di accessibilità alla giustizia riparativa?

L'accesso ai programmi di giustizia riparativa può avvenire «in ogni stato e grado del procedimento penale e durante l'esecuzione della pena, su iniziativa dell'autorità giudiziaria competente, senza preclusioni in relazione alla fattispecie di reato o alla sua gravità» (art. 44). Il principio di accessibilità vede come unico limite quello del pericolo per i partecipanti, che deve essere concreto e derivare dallo svolgimento del programma stesso.

La mancata attuazione del programma, l'interruzione dello stesso o il mancato raggiungimento di un esito riparativo possono comportare conseguenze negative per il soggetto passivo dell'accertamento?

Nell'ambito del percorso di giustizia riparativa la mancata attuazione del programma, l'interruzione dello stesso o il mancato raggiungimento di un esito riparativo non possono produrre effetti sfavorevoli nei confronti della persona indicata come autore dell'offesa.

È prevista qualche forma di tutela per il minorenni che si trova a partecipare ai programmi di giustizia riparativa?

L'art. 46 del decreto fornisce una **tutela rafforzata al soggetto minorenne** che, a qualsiasi titolo, si trovi a partecipare al programma di giustizia riparativa. È previsto che l'accesso ai programmi da parte di questo soggetto vulnerabile avvenga **in maniera adeguata alla sua personalità e alle sue esigenze**. Si tratta di una sorta di *favor minoris*.



